

Edilizia
ABITARE SOSTENIBILE



Il ritorno alle origini della casa

Progetti e materiali naturali: l'architettura ha una sua origine tutta bio

Eleonora Della Ratta

Non basta mettere i pannelli solari sul tetto per costruire un edificio "bio". Lo sanno bene i bio-architetti, ovvero i professionisti che studiano e progettano gli edifici nel rispetto dell'ecosistema ambientale e della salute. Un atteggiamento ecologicamente corretto che si traduce in una scelta attenta dei materiali, delle strutture e delle soluzioni pensate per abitazioni e uffici. Si tratta, di solito, di architetti che decidono di spe-

NON SOLO ENERGIA

Non bastano i pannelli solari per rendere sostenibile un edificio: sono diverse le sensibilità e le competenze che dominano le costruzioni

cializzarsi nell'uso delle energie alternative, con i conseguenti risvolti sul fronte del risparmio energetico, e nell'impiego di materiali naturali, come il legno. Utilizzare materiali sani e tecnologie eco-compatibili permette di ridurre l'impatto sull'ambiente, così come prestare una particolare attenzione a un'illuminazione e a un'acustica ottimale, alla buona qualità dell'aria o al buon isolamento termico permette di ridurre la nostra impronta ecologica e vivere in maniera più sana.

«Basterebbe guardare alle costruzioni degli antichi Romani o alle ville del Palladio per capire cosa deve fare il bioarchitetto - spiega Ermenegildo Aojia, bioarchitetto di Treviso e cofondatore di Bioarchitettura

Italia -: la progettazione di costruzioni "naturali", infatti, è nell'origine stessa dell'architettura. L'uso di materiali industriali, chimici e sintetici è invece frequente per abitazioni considerate eco-compatibili, perché a basso impatto energetico». Sono soprattutto le costruzioni in legno a rivestire particolare interesse: «Questo tipo di abitazioni sono del tutto naturali, ma non sempre adatte all'ambiente in cui si costruisce - sottolinea Aojia-, in alcuni casi è meglio preferire la pietra o il mattone, oppure entrambi i materiali». L'Associazione nazionale architettura bioecologica (Anab), una delle principali associazioni italiane insieme a Casa Clima e l'Inbar (Istituto nazionale di bioarchitettura), riunisce architetti accumulati dalla sensibilità per le tematiche ambientali e collabora con organismi europei per lo studio di metodi costruttivi che rispettano l'ambiente.

Più tecnico è il ruolo dell'ecoingegnere, ovvero chi applica la tecnologia per risolvere i problemi del benessere dell'abitare, per un corretto rapporto tra uomo, ambiente e casa. L'ecoingegnere si occupa di fonti di energia alternativa, cogeneratori, ma anche campi elettromagnetici: persino posizionare in maniera corretta il proprio letto stando attenti a evitare le onde può influire sul proprio benessere. Si tratta di professionisti, in genere laureati in ingegneria civile, che si specializzano, con master o corsi di formazione post-laurea, sulla progettazione strutturale e impiantistica nell'ottica del risparmio ener-

getico e dell'ecosostenibilità. Dall'impianto strutturale del nostro appartamento alla lampada in soggiorno, tutto può essere studiato per essere "verde": gli ecodesigner, infatti, creano mobili e oggetti dall'alto valore estetico ma anche fortemente sostenibili. Nella progettazione di un prodotto a basso impatto ambientale gli ecodesigner ottimizzano il ciclo di vita di un oggetto e privilegiano il valore etico: si usano solo elementi sicuri e riciclabili e i materiali scelti non devono provenire da ecosistemi a rischio.

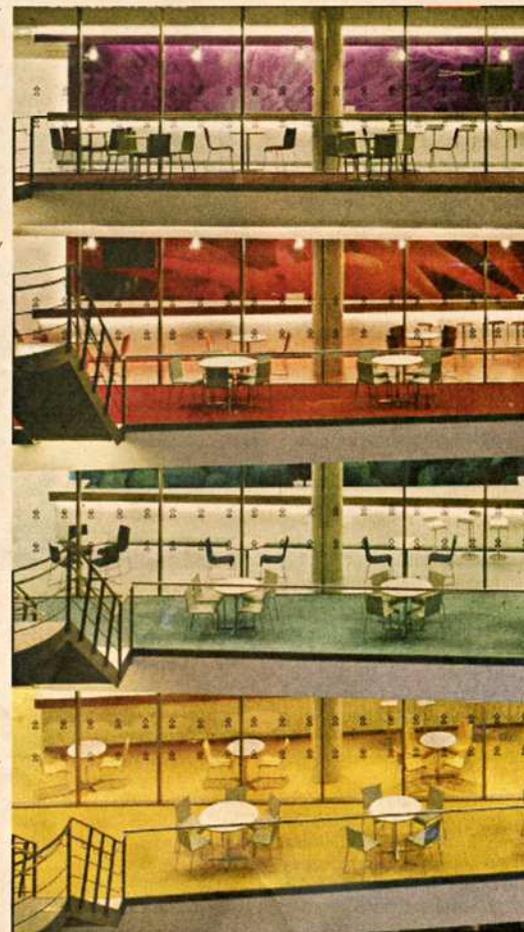
Ma nelle abitazioni l'attenzione per l'ambiente e per la sa-

lute di chi ci abita è ancora troppo bassa: se esiste una normativa che regola la qualità dei luoghi di lavoro, lo stesso non avviene per le case. Così è nata una nuova professione: l'house doctor, un professionista in grado di rilevare tutte le fonti di inquinamento nel mondo domestico. L'idea è venuta a Walter Bellini, consulente per la certificazione di qualità ambientale delle aziende, che ha fondato Abitest: «La casa non è quel luogo sicuro e salubre che pensiamo: l'uso di insetticidi, i collanti dei mobili, la fuoriuscita di gas da combustione o il radon sono solo alcuni esempi di elementi nocivi che possiamo ridurre con qualche accorgimento - spiega Bellini -; gli strumenti per individuare i problemi già esistono, ma vengono utilizzati solo per l'industria». Con uno screening di 29 test (e un costo di 290 euro) l'house doctor, invece, analizza le abitazioni verificando se ci sono tracce di formaldeide, se i fumi della cucina sono ben incanalati, se l'illuminazione è sufficiente: «Spesso nelle cucine, per esempio, si hanno frigoriferi che freddano meno del previsto per un cattivo funzionamento del compressore, consumando molto e mettendo a rischio la qualità del cibo, oppure si usano cappe a ricircolo che non riescono ad assorbire il gas da combustione - sottolinea Bellini -; cerchiamo di capire le cause, ma soprattutto di sensibilizzare le famiglie con spiegazioni e consigli su come ridurre l'inquinamento ambientale e migliorare la propria salute».

HOUSE DOCTOR

Dottori d'appartamento

La misura della qualità. È il dottore delle abitazioni, un consulente che verifica la qualità dell'ambiente domestico sotto il profilo energetico, delle emissioni e della salubrità. Venticinque i test per uno screening di base. Gli strumenti sono gli stessi impiegati per la certificazione qualità negli ambienti di lavoro, anche se con una maggiore approssimazione nei risultati. Il costo per un intervento dell'house doctor è di 290 euro: la diagnosi riguarda eventuali fughe di gas, monitoraggio della dispersione termica e dell'irraggiamento di cellulari, forno a microonde, ponti radio o campi elettromagnetici.



Abitazioni ecocompatibili. L'uso di nuovi materiali e tecnologie può migliorare la qualità della vita all'interno della propria casa. Architetti bio, eco-ingegneri e house doctor sempre più richiesti per ridurre l'inquinamento casalingo legato all'uso eccessivo di apparecchiature elettroniche, elettrodomestici e insetticidi